



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

39^a seduta: giovedì 16 gennaio 2014

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DI BIAGIO (PI)	5
PINOTTI, sottosegretario di Stato per la difesa	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00555, presentata dal senatore Di Biagio.

PINOTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in merito alle ragioni che hanno condotto l'amministrazione ad operare interventi strutturali sugli immobili citati, si rende noto che, in esito ad un sopralluogo effettuato dagli organi tecnici dell'amministrazione militare presso il manufatto oggetto dell'interrogazione, venivano individuati alcuni fenomeni ossidativi delle armature dei pilastri, dovuti presumibilmente ad un allagamento del piano scantinato verificatosi nel passato.

Nell'immediatezza dell'evento, pertanto, l'amministrazione militare ha provveduto ad installare adeguate opere provvisorie di puntellamento, al fine precipuo di preservare la sicurezza degli immobili e degli occupanti.

In ragione di ciò non si comprende a quale titolo possa considerarsi illegittimo da parte dell'amministrazione, detentrica degli immobili, qualsivoglia ipotesi di intervento (soprattutto se teso all'indebolimento strutturale degli stessi), posto che gli interventi in questione, caratterizzati dalla indifferibilità e dall'urgenza, hanno consentito di porre in sicurezza persone e cose, in attesa dei definitivi lavori di consolidamento delle strutture. Si trattava, dunque, di un intervento per evitare che vi fosse una degenerazione, non per indebolire, almeno questo è quanto riporta l'amministrazione ed immagino che sia così.

Tanto chiarito, per affrontare nel merito la seconda delle questioni poste con l'atto in discussione, relativa a come si intenda gestire l'*em-passe* che attualmente condiziona le procedure di vendita degli immobili, si segnala che il compendio in argomento è costituito da 98 unità abitative, di cui 86 risultano occupate e 12 libere. Tuttavia, la complessa procedura attivata ai fini della vendita, a causa di alcuni ricorsi promossi dai conduttori, non si è sviluppata con la necessaria speditezza.

Occorre dare contezza, in questa sede, della situazione dei contenziosi attualmente in essere che ha condizionato, in modo oggettivo, la serie di atti procedimentali finalizzati alla vendita.

In particolare, sono stati promossi sei giudizi al Tar del Lazio, per un totale di 83 ricorrenti o intervenienti. Cinque di questi ricorsi sono stati definiti con sentenza passata in giudicato, cui l'amministrazione si è con-

formata. Per l'esecuzione dei giudizi di primo grado sono stati presentati, da taluni dei ricorrenti principali, cinque ricorsi per ottemperanza.

La competente Direzione tecnica dei lavori e del demanio ha puntualmente eseguito le decisioni del giudice amministrativo, provvedendo alla rideterminazione del prezzo delle proposte di acquisto, sulla base di una diversa categoria catastale.

Proprio su tale circostanza si ritiene opportuno segnalare quanto affermato dal giudice del Tar del Lazio, con sentenza n. 7066 del 2013, depositata il 16 luglio 2013, in ordine al comportamento tenuto dall'amministrazione nel giudizio di ottemperanza: «l'amministrazione ha correttamente ottemperato alle statuizioni contenute nella sopracitata sentenza n. 7949 del 2012, procedendo alla rettifica delle precedenti proposte di acquisto, ponendo a base della rideterminazione la categoria catastale «Abitazioni di tipo economico (A3)», utilizzando le quotazioni relative al 1° semestre 2011, così come nelle precedenti proposte d'acquisto annullate da questa Sezione. Tali nuovi provvedimenti risultano adottati in piena adesione a quanto statuito nella suddetta sentenza che aveva annullato gli impugnati provvedimenti a causa dell'illegittima individuazione della categoria catastale a cui fare riferimento».

Per altro analogo ricorso, invece, si rimane in attesa di conoscere la decisione della magistratura amministrativa.

Si ritiene opportuno, infine, allo scopo di rendere completa e puntuale informazione sui fatti oggetto dell'interrogazione, esporre l'attuale situazione relativa al processo di alienazione.

Al riguardo, a seguito della ricezione della lettera di offerta, 52 utenti hanno optato per l'acquisto della piena proprietà (di cui uno ha stipulato l'atto di compravendita, 47 hanno ricevuto la lettera di convocazione per la stipula dell'atto di compravendita e quattro hanno ricevuto la comunicazione del prezzo finale di vendita); nove utenti hanno optato per conoscere il valore dell'usufrutto; 19 utenti hanno optato per la continuazione nella conduzione, mentre sei utenti non hanno ancora risposto.

Sulla base di quanto illustrato ed argomentato pare di poter concludere affermando che, pur a fronte di oggettive situazioni di criticità, la Difesa si è determinata nel senso di giungere quanto prima possibile alla definizione degli atti di vendita degli immobili. Al riguardo, per quanto le azioni siano di stretta competenza degli organi tecnici militari, si ritiene di poter fornire ampia assicurazione sul fatto di concludere, in tempi contenuti, la sottoscrizione dei relativi atti di compravendita per tutti coloro che hanno manifestato, attraverso il versamento della caparra confirmatoria, la volontà di acquistare l'alloggio condotto.

Ricordo che, anche per effetto dell'azione legislativa e propositiva della legge delega, nei decreti attuativi vi sono alcune norme che mirano a facilitare ulteriormente l'acquisto degli alloggi, anche intervenendo su eventuali problemi finanziari, rivedendo così una procedura che in questi anni – non c'è dubbio alcuno, visto che più volte in Parlamento ci siamo ritrovati a gestirla – è stata comunque farraginosa. In ogni caso, non so adesso specificamente quanto queste novità possano contribuire ad agevo-

lare un processo che è in corso, ma che evidentemente ha avuto delle criticità.

DI BIAGIO (PI). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Pinotti per la risposta, della quale mi dichiaro soddisfatto.

Con l'interrogazione a mia firma ho voluto segnalare uno dei tanti paradossi che, a mio parere, caratterizzano purtroppo la gestione del patrimonio alloggiativo della Difesa, tenuto conto di alcune evidenti difficoltà di approccio e di attenzione dell'amministrazione nei confronti dei conduttori, nonché potenziali acquirenti, che vengono molto spesso abbandonati a se stessi.

Il caso di Ostia, a mio avviso, rappresenta anche un po' la «metafora di eccellenza» di questo problema perché, malgrado le supervalutazioni degli immobili, ci sono cittadini che vogliono acquistare e versano una caparra. Nel frattempo non si danno però risposte e si interviene addirittura strutturalmente sugli immobili senza avvertire: nessuno è stato infatti avvertito dell'intervento.

Signor Sottosegretario, mi auguro che l'attenzione da lei evidenziata, e che io apprezzo, possa trovare presto un celere riscontro, soprattutto alla luce della rinnovata attenzione dell'amministrazione, dopo l'accoglienza dei pareri della Commissione difesa di Camera e Senato allo schema di decreto attuativo della riforma delle Forze armate, in cui la tematica del riordino della disciplina in materia di alloggi della Difesa è stata affrontata anche con discreta attenzione e in merito alla quale il Governo si è impegnato a rivedere alcuni significativi aspetti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DI BIAGIO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

l'articolo 7, comma 2, del decreto del Ministro della difesa 18 maggio 2010, n. 112, dispone la disciplina concernente le modalità di gestione dell'offerta di acquisto da parte del Ministero e di esercizio del diritto allo stesso da parte dei conduttori degli alloggi di servizio della difesa;

ha fatto discutere, con notevole riverbero mediatico, la condizione in cui versano alcuni alloggi nell'area di Ostia del comune di Roma oggetto della disciplina: nello specifico ammontano a 98 gli alloggi appartenenti ai comprensori dell'Aeronautica militare, la cui trascuratezza strutturale è stata anche oggetto di un'ordinanza comunale, a seguito della quale una squadra di addetti ai lavori del Comune di Roma, coadiuvata da Vigili urbani, ha provveduto a perimetrare l'area ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità;

appare opportuno evidenziare che, agli alloggi dei militari dell'Aeronautica, ai sensi del decreto ministeriale 16 marzo 2011, erano stati applicati canoni di mercato particolarmente cospicui in considerazione del fatto che era stato attribuito a questi immobili, tra l'altro non accatastati, una categoria catastale A/2, con qualità di finiture «medio» posizione «favorevole», elevando di fatto la configurazione strutturale dell'immobile tanto da far confluire la definizione del canone eventualmente attribuibile ai conduttori, in un *target* elevato e non assimilabile alla reale condizione dell'immobile;

alla luce di tale discrepanza i conduttori degli alloggi hanno sollevato la questione dell'insostenibilità dei canoni al Tar, che si è pronunciato favorevolmente rispetto alle istanze degli stessi inducendo l'amministrazione a rivedere le proprie decisioni;

malgrado l'*empasse* della configurazione dei canoni, la dichiarata condizione di fatiscenza, legittimata anche da una pronuncia del Tar, sugli stessi alloggi è stata applicata la disciplina di cui al decreto n. 112 del 2010: su 98 alloggi, 53 conduttori manifestano ai sensi della citata disposizione, la volontà di procedere all'acquisto dell'immobile inoltrando entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione dell'offerta, dunque ai sensi del comma 5 del citato articolo 7, alla Direzione generale, l'atto di esercizio del diritto, con allegato, a titolo di caparra confirmatoria, un assegno circolare non trasferibile o altra formula di garanzia disciplinata dal medesimo comma;

malgrado siano trascorsi oltre 18 mesi dall'inoltro della garanzia, dal Ministero non vi è stato alcun riscontro né vi è stata una proposta di convocazione dal notaio per il perfezionamento di una procedura prevista dalla normativa;

l'interrogante ha avuto modo di apprendere che nella seconda metà del mese di novembre il competente comando aeroporto di Pratica di Mare, ha provveduto a puntellare gli architravi di uno degli edifici del comprensorio dell'Aeronautica militare, creando disagio tra gli utenti dell'immobile, segnatamente tra quelli che sono in attesa di avere riscontro dall'amministrazione circa il procedimento di acquisto;

gli utenti dell'alloggio in data 23 novembre 2013 hanno indirizzato nello specifico alla Direzione generale del demanio e al comando aeroporto di Pratica di Mare una nota con annessa documentazione relativa al provvedimento di puntellamento al fine di avere chiarimenti circa le dinamiche di intervento che sono in procinto di essere operate su un immobile su cui sembrano essere particolarmente opache le finalità dell'amministrazione;

al momento non risulta all'interrogante un riscontro da parte del Ministero alla citata nota;

considerando che al momento è da considerarsi ancora in corso la procedura di vendita di cui all'articolo 7 del citato decreto ministeriale, essendo state versate le garanzie da parte degli interessati all'acquisto, è da considerarsi illegittimo da parte dell'amministrazione, detentrica degli immobili, qualsivoglia ipotesi di intervento (soprattutto se teso all'indebolimento strutturale degli stessi), considerando che siffatte procedure rischiano di ridimensionare ulteriormente il livello qualitativo dell'immobile e dunque il relativo costo: pertanto si verrebbe a creare il paradosso che i potenziali acquirenti siano vincolati, in ragione della garanzia, ad un immobile il cui valore non è più armonico con le condizioni originarie, già fortemente compromesse da anni di incuria,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno condotto l'amministrazione ad operare interventi strutturali sugli immobili citati, senza che siano stati avvertiti gli utenti degli stessi o che ne siano state comunicate preventivamente le motivazioni;

come il Ministro in indirizzo intenda gestire l'*empasse* che attualmente condiziona le procedure di vendita degli immobili, considerando il mancato riscontro dell'amministrazione rispetto alla già manifesta volontà di acquisizione da parte di alcuni utenti.

(3-00555)

